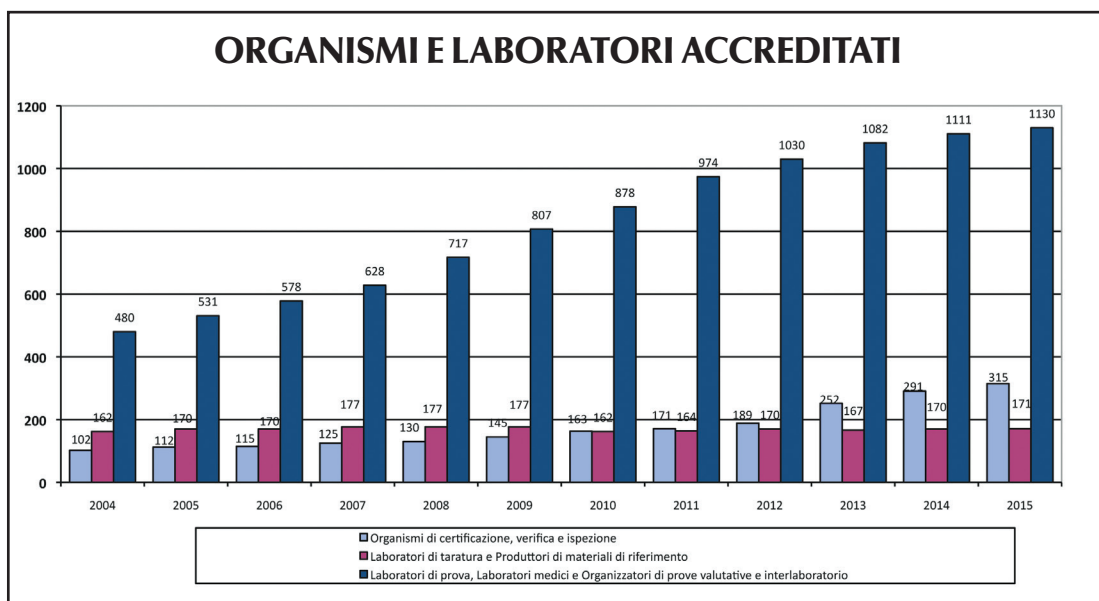


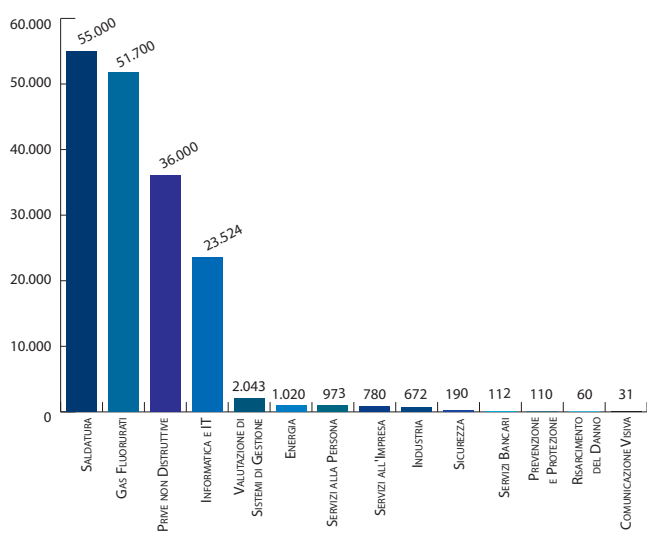
# La certificazione, garanzia di qualità per le professioni non regolamentate

La legge 4/2013 ha cambiato lo scenario per tutti i professionisti per i quali non è prevista l'iscrizione a un ordine o a un collegio professionale: per loro diventa ora importante farsi certificare da un organismo accreditato da Accredia

Con l'entrata in vigore, il 10 febbraio 2013, dello statuto delle professioni non regolamentate, normato dalla legge 4 del 14 gennaio 2013, è cambiato lo scenario per tutti quei professionisti la cui attività non è sottoposta alla vigilanza da parte di un Ordine professionale o di un collegio. Con la nuova disciplina diventa così particolarmente importante la qualificazione volontaria dei professionisti non solo attraverso l'attestato rilasciato dalle associazioni professionali di riferimento ma anche e soprattutto con la certificazione di un organismo accreditato da Accredia, l'Ente unico nazionale di accreditamento designato dal governo. A Emanuele Riva, direttore del Dipartimento certificazione e ispezione Accredia e vicepresidente dell'International Accreditation Forum (IAF), chiediamo perché, per i singoli professionisti, è fondamentale ottenere la certificazione. «È importantissima – spiega – perché è la dimostrazione, in caso di contestazione, che il professionista è allo stato dell'arte. Trattandosi di professioni non regolamentate, non esistono infatti requisiti di legge per accedere, e la certificazione (che ha



## FIGURE PROFESSIONALI



valore legale) rappresenta la garanzia che il professionista è qualificato e preparato per svolgere il compito al quale viene chiamato”.

### La certificazione è un requisito solo volontario?

“No, diversi sono i settori per i quali la certificazione è obbligatoria per legge: ad esempio per i saldatori, ma anche per gli istituti di vigilanza, dove è richiesta la presenza di un professionista certificato (il Security Manager), per ottenere la licenza

### La certificazione è solo uno strumento burocratico per garantire che il professionista operi entro determinati parametri stabiliti da norme tecniche o consente anche di valutarne la competenza?

“Lo scopo primario è proprio quello di garantire la competenza, che è una combinazione di abilità e conoscenza. A ogni competenza viene associato un metodo di valutazione, più o meno come accade per le professioni ordinarie. Ed è necessario superare un minimo di tre valutazioni (ti-

picamente scritta, orale e pratica) per ottenere la certificazione”.

### Come si svolge il processo di certificazione? Qual è la garanzia che si tratti di un giudizio imparziale e indipendente?

“Chi valuta il candidato non può essere lo stesso soggetto che ha seguito la sua formazione, e l'esaminatore non può essere anche docente formatore. Ogni pratica viene successivamente rivista da una commissione terza. E Accredia a sua volta ispeziona e valuta periodicamente, a campione, gli organismi deputati a rilasciare le certificazioni. Questo meccanismo garantisce la massima trasparenza, imparzialità e indipendenza”.

### L'accREDITAMENTO è valido anche negli altri Paesi dell'Ue?

“Sì: in ogni Paese Ue è presente un ente riconosciuto dal proprio governo (quindi il corrispondente di Accredia in Italia) con il quale il nostro Paese ha accordi di reciprocità. Inoltre, tutti questi enti nazionali effettuano un controllo sull'attività dei corrispettivi degli altri Paesi, garantendo in questo modo la trasparenza in tutti i processi di certificazione”.

### Quali sono i prossimi passi nell'ambito della certificazione per le professioni?

“Nell'immediato, incrementare il numero di figure professionali per le quali è possibile la certificazione: l'ultima in ordine di tempo è quella del Project Manager, responsabile della gestione e della conduzione operativa di un progetto, alla quale si applica la norma UNI ISO 21500. In seguito, l'idea è quella di aprire anche alle professioni ordinarie, alcune delle quali hanno già espresso interesse per la certificazione. L'ordine degli ingegneri, per esempio, sta valutando la possibilità di creare un organismo che possa certificare le singole competenze specifiche dei propri iscritti. E l'Europa, da parte sua, chiede sempre più di slegare la competenza dal titolo di studio, rendendo quindi fondamentale la certificazione per i professionisti”.

## ACCREDIA IN PILLOLE

Accredia è l'Ente unico nazionale di accreditamento designato dal Governo italiano. Il suo compito è attestare la competenza, l'imparzialità e l'indipendenza dei laboratori ed organismi che verificano la conformità di prodotti, servizi e professionisti agli standard normativi di riferimento, facilitandone la circolazione a livello internazionale. Accredia è un'associazione privata senza scopo di lucro che opera sotto la vigilanza del Ministero dello Sviluppo Economico e svolge un'attività di interesse pubblico, a garanzia delle istituzioni, delle imprese e dei consumatori. Nel 2014 sono stati 1.572 gli organismi ed i laboratori sotto accreditamento, di cui 291 organismi di certificazione, ispezione e verifica, 1.111 laboratori di prova e 170 laboratori di taratura. In particolare, sono stati certificati sotto accreditamento i sistemi di gestione di oltre 87.000 aziende e di circa 141.000 siti produttivi, oltre che 100.000 prodotti e servizi e più di 145.000 figure professionali, mentre i laboratori accreditati hanno analizzato 5 milioni di prodotti, di cui 3,5 milioni in ambito alimentare. Il fatturato degli organismi di certificazione e ispezione accreditati nel 2013 ha superato i 344 milioni di Euro, in crescita del 12% rispetto al 2012.

**ACCREDIA**  
L'ENTE ITALIANO DI ACCREDITAMENTO